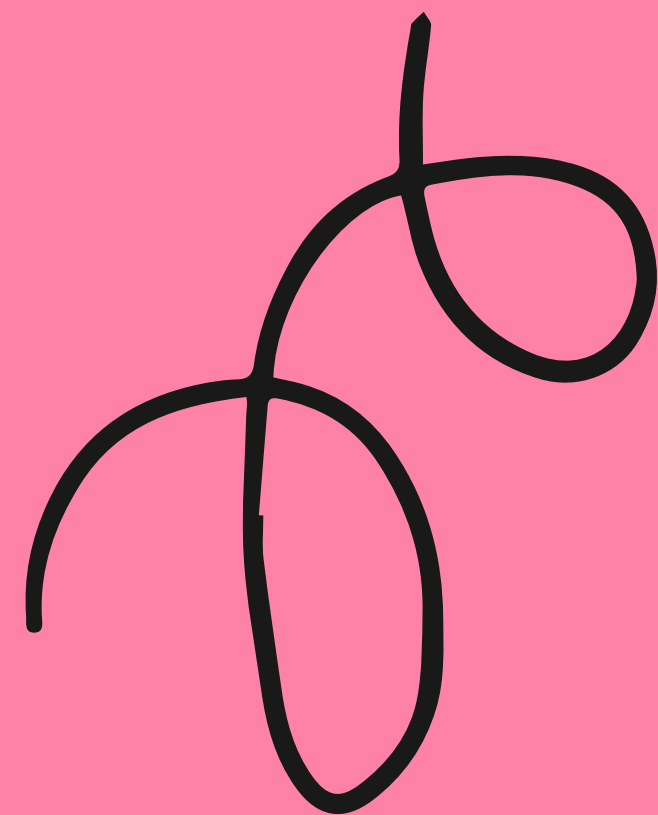




DDDL

ZAN



PROPOSTA DI LEGGE ZAN

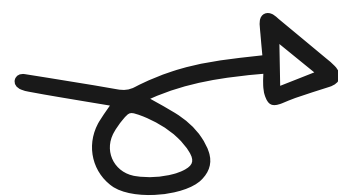
OBIETTIVO



La legge Zan contro l'omobitansfobia ha l'obiettivo di proteggere persone omosessuali, donne e disabili dai cosiddetti reati d'odio, cioè l'istigazione a commettere atti violenti o discriminatori nei loro confronti.



LE ORIGINI CAMERA E SENATO



Il lungo iter della legge Zan (dal nome di Alessandro Zan, PD, suo primo firmatario) è iniziato nel 2018. Il testo ha ottenuto l'approvazione alla Camera con 265 voti favorevoli e 193 contrari il 20 novembre 2020, ma si è "bloccato" in Senato.



OBIETTIVO PRIMARIO
ESTENDE PENE GIÀ PREVISTE PER ALTRE
FATTISPECIE – COME L'ODIO RAZZIALE O
RELIGIOSO – ANCHE AI CRIMINI D'ODIO LEGATI A:

**COMUNITÀ
LGBT+**

DONNE

**PERSONE
CON
DISABILITÀ**



LE MODIFICHE RICHIESTE IN SINTESI

DDL ZAN

Sono tre le principali modifiche alla normativa già esistente richieste dal ddl Zan. La prima riguarda l'aggiunta dei reati di discriminazione basati "sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere o sulla disabilità" all'articolo 604-bis e 604-ter del codice penale, che puniscono l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi "razziali, etnici, religiosi o di nazionalità".

La seconda modifica riguarda l'articolo 90-quater del codice di procedura penale in cui viene definita la "condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa". Attualmente l'articolo contiene solo la specifica relativa all'odio razziale. Mentre il ddl Zan prevede di aggiungere le parole "fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". L'ultima modifica riguarda il decreto legislativo del 9 luglio 2003, numero 215, sulla parità del trattamento degli individui indipendentemente dal colore della pelle o dalla provenienza etnica, al quale aggiunge alcune misure di prevenzione e contrasto delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

LA LEGGE —



IL DDL ZAN È COMPOSTO DA **10 ARTICOLI**, DI CUI I PRIMI SEI
RIGUARDANO L'AMBITO **PENALE** E GLI ALTRI QUATTRO
INTRODUCONO ALCUNE **AZIONI POSITIVE** DI INTERVENTO PER
PREVENIRE E CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI.

GLI ARTICOLI



Art. 1

L'articolo 1 introduce e definisce i termini sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, come suggerito dalla Commissione affari costituzionali, per evitare qualunque ipotesi di incostituzionalità della legge.

Art. 2

L'articolo 2 pone sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità tra i moventi dei reati d'odio contenuti dell'articolo 604-bis del codice penale, diretto a tutelare il rispetto della dignità umana e del principio di uguaglianza. In particolare è stabilita una multa fino a 6mila euro o la reclusione fino a un anno e 6 mesi per chi istiga a commettere atti di discriminazione fondati su sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità. Mentre per chi istiga o commette atti violenti, per le stesse motivazioni, è prevista la reclusione da 6 mesi fino a 4 anni.



GLI ARTICOLI



Art. 3

L'articolo 3 stabilisce come circostanza aggravante il commettere reati in ragione del sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità della vittima, tramite la modifica dell'articolo 604-ter del codice penale.

Art. 4

L'articolo 4 è dedicato alla salvaguardia della libertà di opinione e di scelta, per tutelare la libertà di parola e recita "sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Ossia, la libertà di espressione non deve mai sconfinare nell'istigazione all'odio e alla violenza.



GLI ARTICOLI

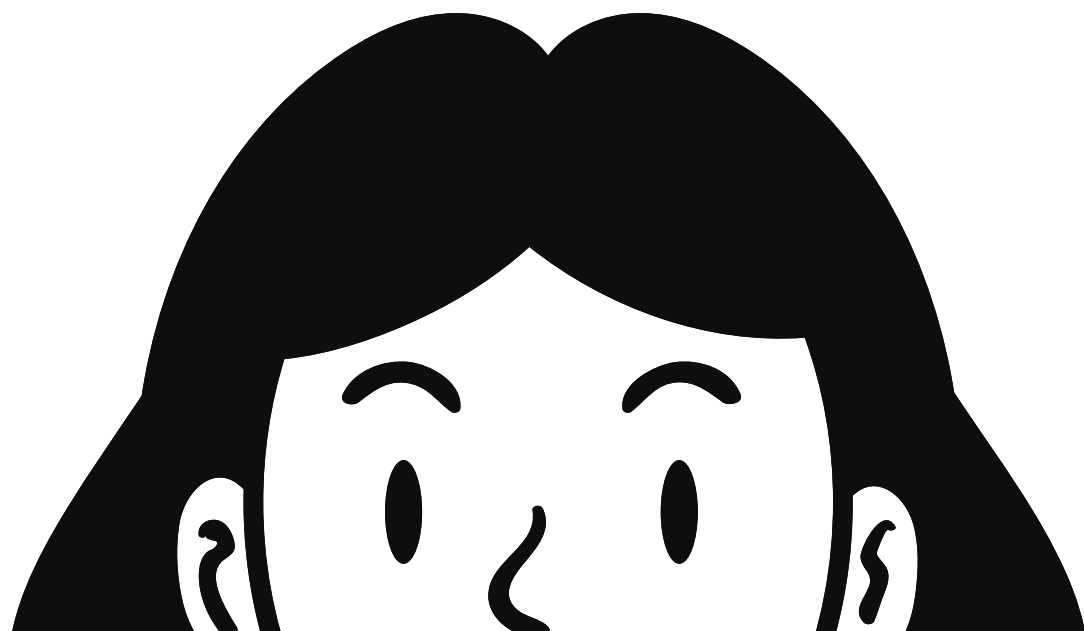


Art. 5

L'articolo 5 riguarda prevalentemente alcune specifiche rispetto alle pene previste dagli articoli 604-bis e 604-ter.

Art. 6

L'articolo 6 riporta le modifiche all'articolo 90-quater del codice di procedura penale in cui viene definita la "condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa" e il riconoscimento delle donne e delle persone Lgbtq+ come persone "vulnerabili" e quindi, potenzialmente vittime.



GLI ARTICOLI



Art. 7

L'articolo 7 istituisce la data del 17 maggio come Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, per promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione e contrastare pregiudizi e violenze.

Art. 8

L'8 incarica l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali di elaborare una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni.



GLI ARTICOLI



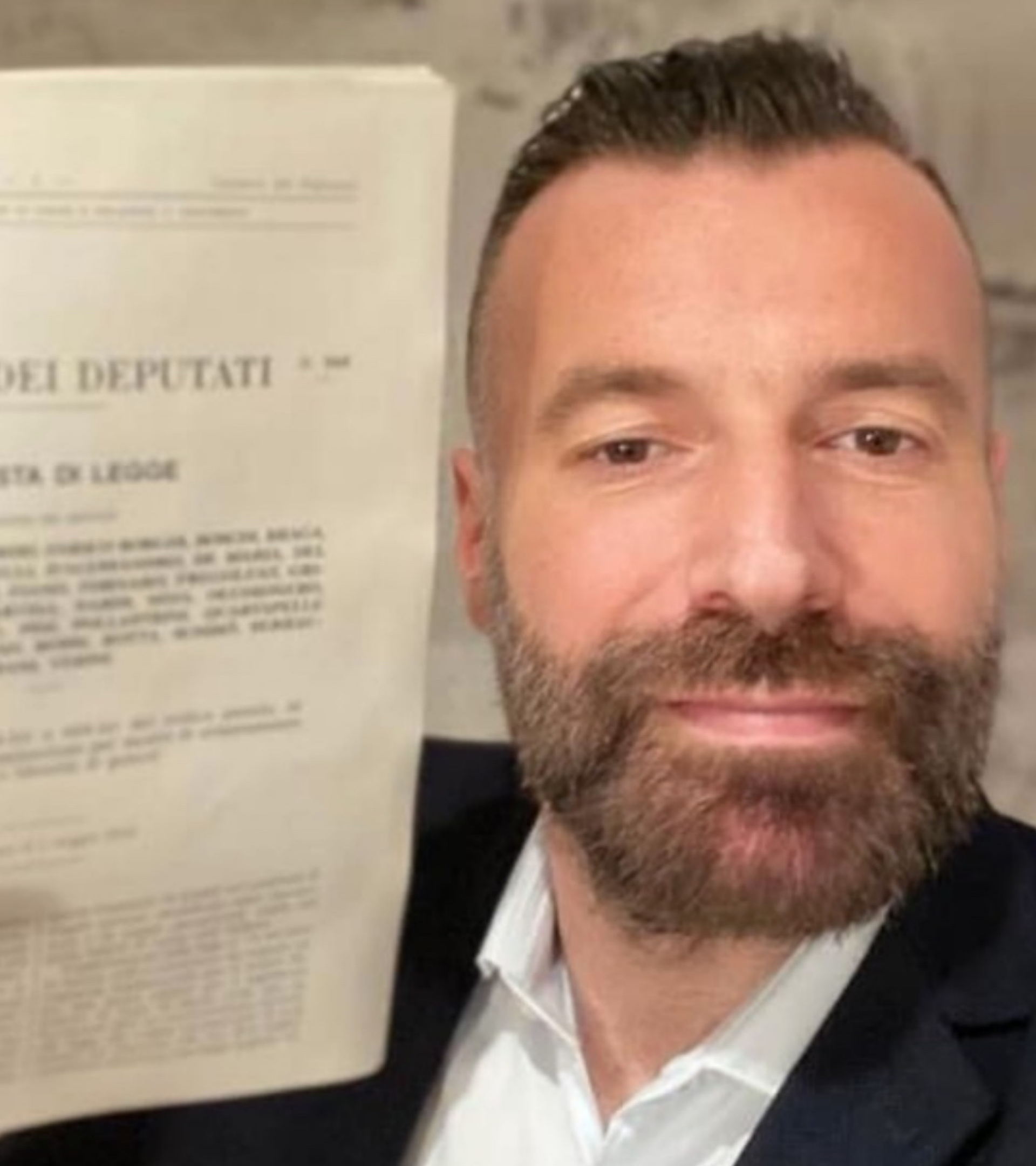
Art. 9

Il 9 istituisce un fondo di 4 milioni di euro per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, con l'istituzione di centri contro le discriminazioni.

Art. 10

Il 10 prevede che l'Istat realizzi, almeno ogni tre anni, una rilevazione per descrivere lo stato delle discriminazioni e delle pratiche violente, e che serva come base per pensare e attuare politiche di contrasto.





ALESSANDRO ZAN



"Il problema non si risolverà il giorno dopo l'approvazione, ma, come ogni legge, farà cultura.

L'obiettivo deve essere formare nuove generazioni inclusive e solidali verso tutte le differenze"



SIMONE PILLON



"La verità è che si tratta di una ciofeca che - con la scusa di punire gli aggressori (che sono già puniti dalla legge) - mira a trasformare la percezione in sesso, il libero pensiero in discriminazione e l'indottrinamento in educazione. Noi la fermeremo"

LA SITUAZIONE IN EUROPA



EUROPA

Hanno leggi contro l'omotransfobia
Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, ma
anche Croazia, Albania, Bulgaria, Cipro,
Austria, Danimarca, Estonia, Grecia, Malta,
Lituania, Irlanda, Islanda, Olanda, Romaniaa,
Svezia, Norvegia, Finlandia, Lussemburgo,
Monaco, Montenegro, Portogallo.

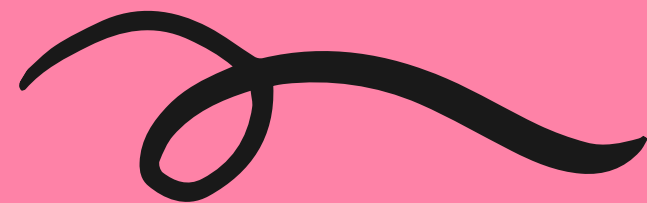
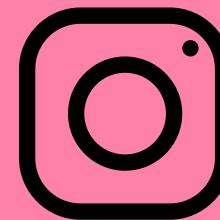
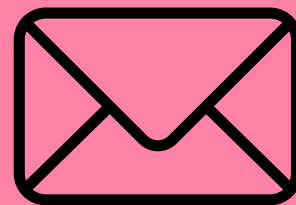
PARLAMENTO EUROPEO

Nel 2004 inoltre il Parlamento Europeo ha
approvato una risoluzione che chiede agli
Stati membri di «adottare legislazioni
penali che vietino l'istigazione all'odio sulla
base dell'orientamento sessuale e
dell'identità di genere».

GRAZIE PER AVER ASSISTITO ALL'INCONTRO DI OGGI



PER INFORMAZIONI O DOMANDE POTETE SEGUICI SUI
NOSTRI CANALI SOCIAL:



info@maima.online

www.facebook.com/maimagroup

www.instagram.com/maima.insta

www.maima.online